



OFFICINA
LIBRERIA

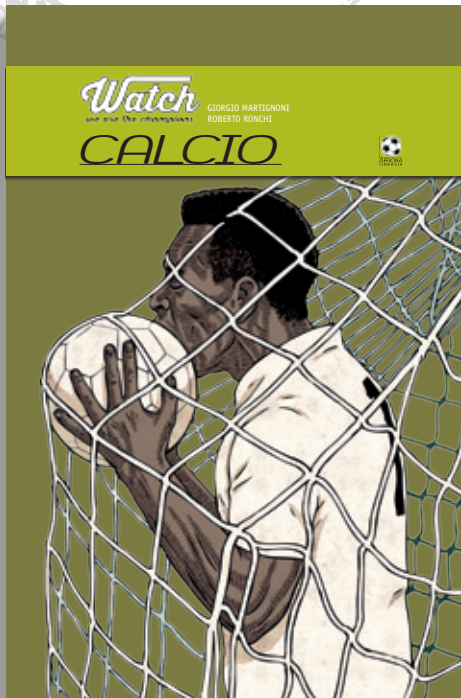
via Carlo Romussi 4
20125 Milano, Italia
tel./fax +39 02 36518294
info@officialibreria.co
www.officialibreria.co

promozione
Promedi srl
piazza Malpighi 6
40123 Bologna, Italia
tel. +39 051 2757311
fax +39 051 344496
www.promedi.it

distribuzione
Messaggerie Libri spa
via Verdi 8
20090 Assago (MI), Italia
tel. +39 02 457741
fax +39 02 45703341
www.messaggerielibri.it

Watch
we are the champions

la nuova collana
di Officina Libreria



Giorgio Martignoni & Roberto Ronchi

WATCH – CALCIO

I grandi campioni sono moderni eroi, le loro vite e le loro imprese sono storie di uomini e donne: storie di riscatto e di emancipazione da esistenze modeste, storie di sacrifici e successi, sconfitte e vittorie.

Ogni volume della nuova collana di Officina Libreria WATCH – We Are The Champions racconta la storia di uno sport attraverso le biografie di grandi atleti, veloci e coinvolgenti come le loro performance. Fedele alla rinomata qualità dei suoi libri illustrati, per queste storie Officina ha ingaggiato l'agile penna di Giorgio Martignoni e il magistrale tratto di Roberto Ronchi: pagine che sono un'esplosione colorata di energia, illustrazioni essenziali come i gesti atletici più efficaci, come la plasticità di un movimento o l'espressione di un volto, icone capaci di far "perdurare l'incanto" di un grande gesto sportivo, dal gol che decide una finale alla salita più dura, dal canestro da tre punti che ribalta il risultato all'ultimo secondo al gancio decisivo che assegna la cintura di campione del mondo, l'incanto che uomini leggendari hanno regalato ai tifosi di tutto il mondo, compresi gli autori di questo volume.

E dunque si comincia con lo sport più popolare del pianeta e si può dire che se la storia del calcio la fanno i fuoriclasse, WATCH – Calcio è un libro di Storia.

Per ogni appassionato tifoso che voglia vedere da vicino le stelle che hanno illuminato e illuminano gli stadi di tutto il mondo, e per chi voglia ritrovarsi nelle maglie che rappresentano epiche pagine di sport.

I trenta più grandi calciatori del mondo in trenta biografie: guizzanti come un'azione in porta, lasciano con il fiato in sospeso come ai rigori e in ciascuna c'è più di un aspetto curioso, eroico e a volte un tocco di poesia. Si parte con i grandi campioni del passato, come Sindelar e Meazza, per arrivare agli idoli di oggi, Messi e Cristiano Ronaldo, ripercorrendo vite e azioni di tutti quei campioni che ci hanno fatto vivere momenti magici allo stadio o davanti al piccolo schermo. Chi non ricorda Pelè, Crujff o Maradona? Chi non ha sentito parlare di Maldini, Beckenbauer o Jašin?

144 pp., cartonato in plancia tela stampata
19,5 x 29 cm, 200 tavv. a colori
25,95 €

isbn: 978-88-97737-41-4



Roberto Ronchi (Firenze, 1960)

Illustratore e creatore di personaggi e progetti editoriali, disegna da svariati anni per Disney (Italia, USA, Giappone) nei settori libri, fumetti e consumer product. Collabora e/o ha collaborato nell'editoria anche con De Agostini, Piemme, Mondadori, Dalai B&D, Fabbri, Corriere della Sera, Egmont, Hachette, Hearst e Easlemoss. Ha realizzato progetti per Kinder Ferrero e Macdue giocattoli. Nel 2014 ha illustrato *Il Libro Infame* (Tunuè) ideato con Gianluca Nicoletti che lo ha scritto.

Giorgio Martignoni (Varese, 1963)

Diplomato alla Scuola del Fumetto di Milano e all'Accademia Disney come sceneggiatore, frequenta i laboratori di drammaturgia teatrale del Teatro di Pisa e il Master RAI-Script organizzato dalla Radio Televisione Italiana. Dal 1995 è sceneggiatore di storie a fumetti per la Walt Disney Co. e pubblica due romanzi per ragazzi: *Cocopa* (Edizioni MGC) e *Joker va in campagna con le pinne* (Kaba Edizioni). È autore del format e dei testi di *Comics Land* inserto fumettistico del programma radiofonico Grammelot, Radio3 RAI.



Roberto Baggio IL DIVIN CODINO

«È sempre meglio far correre la palla, la palla non sudò.»
Roberto Baggio

Roberto Baggio | Campione d'oro, 18 febbraio 1997

matrimoniale italiano
altezza 174 cm
peso 72 kg
nato: temperato, secondo padre



TITOLI INDIVIDUALI
1 Pallone d'oro (1992)
100 gol, 238 reti (1988-2004)

VITTORIE CON LA JUVENTUS
1 Campionato italiano (1994/95)
1 Coppa Italia (1994/95)
1 Coppa UEFA (1991/92)

VITTORIE CON MILAN
1 Campionato italiano (1991/92)

Puntalata e seconda punta, dotato di un tocco di palla morbido e di una sagacia unica nello scatenarsi e nel vision in porta, inizia a giocare nella squadra del suo paese, il Codogno (dove nasce il 14 febbraio 1967). Segue già militanza e attività di tredici anni, passa nella squadra giovanile del Vicenza dove realizza 40 reti in 48 partite. Debutta nel calcio professionistico nel 1983 e le sue eccellenti qualità tecniche gli fanno guadagnare l'interessamento della Fiorentina che ne conferma l'acquisto settembre, due giorni prima della firma del contratto. Baggio ruba il primo di una lunga serie di quei gol indimenticabili al ginocchio.

Ma la città d'arte apprezza l'artista e lo adotta. Lo amava quando leggeva la manovra di gioco con lanci e passaggi millimetrici, quando aveva con quei atleti eleganti, come la travolgente asserzione che, partendo dalla propria tattica, lo porta a sfidare tutta la difesa del Napoli di Maradona, per poi aggirare il portiere con una doppia finta, o come quando calcia le punizioni e i rigori (su 122 rigori ne sbaglia 14 in tutta la carriera).

Al Mondiale di Italia '90, Baggio gioca da protagonista pur partendo dalla panchina, così come il suo compagno di camera Sandro Schillaci che vince la classifica dei marcatori malgrado le notti passate nella vasca da bagno per non sentirsi a disagio con il «divin Codino», che nel frattempo aveva abbandonato la fede budista. Con 56 presenze e 27 gol Baggio è l'unico azzurro ad essere andato in gol in tre mondiali diversi.

Passa alla Juventus, vince Campionato, Coppa Italia, Coppa UEFA e il Pallone d'oro, «alla più merita di me perché la mia Juve è meno forte delle altre» dice Platini che vince lo stesso premio quando militava nella stessa squadra.

Eppure è talmente geniale che alcuni tra i più titolati allenatori italiani lo considerano un buon leader per le loro squadre tattiche, mentre i tifosi lo adorano e gli perdono anche gli errori. Il rigore sbagliato contro il Brasile ai Mondiali di USA, «lo dispiace avere toccato l'Italia in finale, è stato definito dall'allenatore Roberto Benigni come «uno nato di Zinedine Zidane in un concerto di Witalia».



Gioca nel Milan, dove vince il suo secondo scudetto consecutivo, nel Bologna e nell'Inter di Ronaldo. Poi con l'amicizia di un grande campione accetta di finire la carriera in un ambiente più sereno, a Brescia, dove per quattro anni entusiasma nel ruolo di centrocampista.

Indimenticabile il gol segnato alla Juventus il 3 aprile 2001, quando con un lancio da centrocampo di Pato, la palla lo raggiunge in entrata, da dietro lo spalla, al limite dell'area di rigori. Baggio riesce a fare un controllo al volo, meditazione, dribblando con lo stesso gesto il portiere in uscita. Con un'altra finta lo smette a sedere e appoggia la palla in rete con una naturalezza e una facilità estrema. Lo stadio, incandescente, impazzisce di gioia.

La data convivente con la fragilità delle ginocchia e il supporto continuo con i dolori articolari lo convincono a terminare la carriera nel 2004. Per salutare i tifosi allo stadio disegna uno striscione con scritto «oggi vi applaudo in gressi di tutto Roberto Baggio».



OFFICINA
LIBRERIA

via Carlo Romussi 4
20125 Milano, Italia
tel./fax +39 02 36518294
info@officialibreria.co
www.officialibreria.co

distribuzione
Messaggerie Libri spa
via Verdi 8
20090 Assago (MI), Italia
tel. +39 02 457741
fax +39 02 45703341
www.messaggerielibri.it

Watch
we are the champions

la nuova collana
di Officina Libreria

ZINÉDINE ZIDANE

«Era il re dei fondamentali. Nessuno poteva controllare o addomesticare una palla come faceva lui. Aveva basi tecniche straordinarie.»
Michel Platini

Zinédine Yazid Zidane | Marsiglia, 23 giugno 1972

nazionalità: francese
altezza: 185 cm
peso: 78 kg
ruolo: trequartista



Quartiere La Castellane, nella periferia settentrionale di Marsiglia, luogo di immigrati, palazzoni e bambini che giocano tra le auto. «È lì che ho imparato tutto quello che so sul calcio. Cercavamo sempre di inventare nuove finte. Qualcosa era tenuto altri, è così il calcio Zinédine Zidane.»
Per strada con i miei amici, di inventare nuove finte. Qualcosa era tenuto altri, è così il calcio Zinédine Zidane.



Nato il 23 giugno 1972 a Marsiglia da una famiglia berbero-algerina, Zinédine Yazid Zidane entra a nove anni nel club del quartiere, l'AS Foreste. Partecipa ad alcune importanti selezioni e si trasferisce in piccole società fino a quando cattura l'attenzione dell'osservatore del Cannes, Jean Varraud.

«No visto un ragazzo... ha le mani al posto del piedi!»
dina ai dirigenti del suo club.

Il 20 maggio 1989, un mese prima di compiere diciassette anni, debutta in prima divisione contro il Nantes. Ma il vero trampolino di lancio della sua carriera è l'approdo a Bordeaux, nel 1992, dove metterà in mostra il suo straordinario talento.

Partito come terzino e divenuto poi centrocampista e trequartista è forte fisicamente ma elegantissimo nei movimenti. Nel suo repertorio c'era la «ruiletta» o «roulette de Marseille», una veronica che consiste nel fare una giravolta su se stesso facendo perno con la scarpa sulla sommità del pallone, interponendosi così tra la sfera e l'avversario. Abile nel controllo di palla con entrambi i piedi, nel dribbling e negli stop, ha una visione di gioco straordinaria e quando approda alla Juventus, nel 1996, raccoglie i frutti del suo talento vincendo una Coppa Intercontinentale, la Supercoppa europea e lo scudetto.

Pende due finali di Coppa dei Campioni ma si consola, nel 1998, con la prima vittoria dei «bleus» nella storia dei mondiali. Il 12 luglio allo Stade de France la Nazionale francese vince il trofeo battendo il Brasile per 3-0 grazie a una doppietta, di testa, di Zidane che giocherà una partita perfetta, più brasiliano dei brasiliani. «È un fenomeno, appare un extraterrestre» dirà il selezionatore della Nazionale Aimé Jacquet. La Francia è in festa, l'immagine del campione è proiettata sull'Arc de Triomphe e dopo il fischio finale un milione e mezzo di persone urlano la loro gioia sugli Champs-Élysées: «Zizou président!»

Nasce un mito, la Zizou-mania è inarrestabile. Gli sponsor se lo contendono e le sue quotazioni di mercato schizzano alle stelle: per averlo tra le sue fila il Real Madrid spende 340 miliardi di lire, 72 milioni di euro, rendendolo il giocatore più costoso della storia fino a quel momento. Malgrado la concorrenza di campioni come Raul e Figo, si trasforma nel grande protagonista della stagione. Il Real vince la Supercoppa di Spagna e

subito dopo la finale di Champions League 2001-2002 contro il Bayer Leverkusen, dove Zidane segna uno dei goal più belli di sempre: il pallone calcato da Roberto Carlos spinge al limite dell'area tedesca, Zizou non prova a delirare e nemmeno guarda dove sono piazzati gli avversari, ma si coordina per la conclusione al volo, d'istinto, anche se la distanza è tale da rendere improbabile il buon esito. Resta in attesa e insieme a tutto lo stadio vede il portiere che non può fare nulla e il pallone infilarsi nel sette sotto la traversa. L'amplo Park è in delirio e il carista spagnolo che urla «Goooo!» per quasi quaranta secondi entra nel Guinness dei primati. «Da artista puro che aveva nel suo inconscio per essere quello che gli altri non osano nemmeno immaginare» scriveranno su «L'Équipe» ricordando le sue imprese.

Al termine della stagione Zizou ha vinto la sua prima Champions League, la Supercoppa UEFA e alcuni mesi dopo la Coppa Intercontinentale.

Nella stagione successiva 2002-2003 vince il campionato e la Supercoppa di Spagna. Conquista il Pallone d'Oro nel 1998, e la BBC lo definisce il miglior giocatore europeo della storia. La FIFA dopo avergli assegnato tre premi World Player of the Year (1998, 2000, 2003), lo nomina miglior giocatore europeo degli ultimi cinquant'anni.

Il 25 aprile 2006 annuncia l'intenzione di ritirarsi dopo il Campionato del Mondo e il 7 maggio gioca l'ultima partita di club contro il Villareal allo stadio Santiago Bernabeu. I biglietti degli ottantamila posti sono venduti in due ore. I tifosi sventolano bandierine bianche in cui è stampato il suo numero, il 5, e sugli schermi dello stadio scorre un montaggio delle sue migliori azioni. Firmerà il gol del 2-2 di testa su cross di David Beckham, quarantottesima realizzazione con la maglia del Real, e alla fine della partita uscirà dal campo con le lacrime davanti alla sua famiglia e al pubblico osannante.

Dopo il fallimento ai mondiali del 2002, la Francia cerca la rivincita nei mondiali di Germania e, grazie anche all'apporto determinante di Zidane conquista la finale contro l'Italia. Zizou vuole concludere la carriera in maniera gloriosa, realizza un calcio di rigore con un pallonetto alla Panenka, o a goccia, quasi a sbeffeggiare il portiere avversario, ma all'istinto del secondo tempo supplementare cade lui stesso nella provocazione del difensore Materazzi: magro con il giuoco più folle che si sia visto su un campo di calcio: lo colpisce con una testata al plesso solare facendolo crollare a terra. In mondovisione, davanti a milioni di telespettatori, l'espulsione è inevitabile e la finale è perduta.

Un epilogo inimmaginabile anche per un ragazzo delle periferie, come lui, capace di gesti estremi e di grande generosità come quando insieme al compagno di squadra della Juventus, David, camuffato con cappello di lana e abiti anonimi, si diverte a scambiare qualche pallone con i ragazzi extracomunitari che popolano di notte i parcheggi di Torino, increduli per aver giocato insieme a un campione così grande e così simile a loro.



VITTORIE CON LA JUVENTUS
2 Campionati Italiani (1996/97, 1997/98)
1 Supercoppa UEFA (1996)
1 Coppa Intercontinentale (1996)
1 Supercoppa Italiana (1997)

VITTORIE COL REAL MADRID
2 Supercoppe di Spagna (2001, 2002)
1 Champions League (2001/02)
1 Supercoppa UEFA (2002)
1 Coppa Intercontinentale (2002)
1 Campionato spagnolo (2001/02)

VITTORIE CON LA NAZIONALE
1 Campionato del Mondo (1998)
1 Campionato europeo (2000)

TITOLI INDIVIDUALI
1 Pallone d'Oro (1998)
3 Premi FIFA World Player of the Year (1998, 2000, 2003)
798 presenze, 155 reti (1989-2006)